

ISTANZA D'ARENGO

I sottoscritti cittadini sammarinesi regolarmente iscritti alle liste elettorali e residenti in territorio, avvalendosi della facoltà concessa loro dagli Statuti e dalle Leggi della Repubblica, si rivolgono all'Eccellentissima Reggenza acciocché venga sottoposta all'esame del Consiglio Grande e Generale la presente Istanza d'Arengo, con la quale si domanda che venga posta presso Palazzo Pubblico un'epigrafe in memoria del colpo di Stato avvenuto in questa antica Repubblica nell'anno 1957, e che essa venga svelata in occasione del 60° anniversario - che cadrà il 14 ottobre di quest'anno - con solenne cerimonia e alla presenza delle autorità.

Tale epigrafe dovrà recare la seguente iscrizione:

“IL XIV OTTOBRE MCMLVII, SOVVERTITA LA VOLONTÀ POPOLARE, VENDUTA ALLO STRANIERO LA MILLENARIA LIBERTÀ DELLA REPUBBLICA, ROVESCiato CON L'ARMI FORESTIERE IL GOVERNO LEGITTIMAMENTE ELETTO DAL POPOLO, I TRADITORI ED USURPATORI DELLA DEMOCRAZIA ENTRARONO PADRONI IN QUESTO PALAZZO. A PERPETUA IGNOMINIA I SAMMARINESI POSERO. XIV OTTOBRE MMXVII”

I Firmatari ritengono che di fondamentale importanza sia ricordare ai sammarinesi quanto la democrazia non sia soltanto un bene dall'alba travagliata, ma anche estremamente fragile: nel 1957 i traditori del Paese, costituitisi governo a Rovereta, sovvertirono l'ordine democratico instauratosi col sangue e col sudore dopo vent'anni di regime fascista, prendendo vilmente il potere in seguito ad una subdola macchinazione - ai danni del popolo sammarinese - portata avanti dalla locale Democrazia Cristiana con il Governo Italiano di allora e col Dipartimento di Stato statunitense, come ampiamente dimostrato dai file diplomatici americani declassificati solo nel 1994.

I Firmatari sono a richiedere la posa di sopraddetta epigrafe affinché i sammarinesi tutti vengano più agevolmente a conoscenza di questi incresciosi fatti che accaddero nel nostro Paese sessant'anni fa, che pure oggi sono artatamente minimizzati dalla storiografia cosiddetta “ufficiale”. I Firmatari ritengono che gettare ignominia sui traditori - che mai pagarono in vita per i loro misfatti, se non con la loro coscienza - sia fare giustizia verso coloro che - in seguito al colpo di Stato - subirono false accuse e grotteschi processi farsa.

Confidando nel favorevole accoglimento da parte delle LL.EE e del Consiglio Grande e Generale, si porgono distinti ossequi.

I Firmatari

937